

nuova unità

fondata nel 1964

RIVISTA
COMUNISTA
DI POLITICA
E CULTURA

Spazio in abito Proletaria 45%
Comma 2018 art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Firenze

Mensile - n. 6/2002 - anno XI

L. 5000 - € 2,50

EDITORIALE

IL GOVERNO TIRA A FARE CASSA

di Carla Francone

A distanza di un anno dalla brutale repressione poliziesca attuata a Genova in occasione del G8 è praticamente ufficiale che le "Molotov" trovate dentro la scuola Diaz erano, in realtà, state recuperate dal vicequestore Pasquale Guaglione da un'aiuola di corso Italia (?) diverse ore prima. Si conferma, quindi, che gli ordigni sono una falsa prova costruita ad arte per addossare ai manifestanti responsabilità che non avevano e soprattutto per giustificare la violenta irruzione alla scuola. In questi ultimi giorni avanza anche la notizia che agenti si erano infiltrati tra i "black bloc" in funzione provocatoria. Non ripercorriamo qui le fasi e l'analisi che, da subito, abbiamo espresso su tutta la vicenda che ha avuto la morte di Carlo Giuliani (dopo il viaggio nell'orrore dei ragazzi di Napoli, a marzo) l'esempio, l'avvertimento del governo forte contro ogni ribellione (non bastavano le cariche con i lacrimogeni per far capire le sue intenzioni), testimoniato dalla presenza fisica di Fini (che ora affila le unghie per affrontare la "campagna di autunno" cioè reprimere eventuali scioperi e proteste) ed altri dirigenti di An a Genova, ma ribadiamo la nostra denuncia contro il governo Berlusconi. Un Governo che in un anno, a suon di leggi delega e di riforme antipopolari e antidemocratiche, opera con demagogia per fare solo gli interessi dei suoi ministri, degli appartenenti a Forza Italia, di Confindustria e del capitalismo.

Chi ha beneficiato dei vantaggi sono le società: dai fondi neri del Milan al caso Sme (dove Berlusconi resta imputato anche di corruzione di giudici), all'All Iberian ecc. Sono i provvedimenti sul conflitto d'interessi (studiati per "difendere" Berlusconi e soci. Sono le industrie con la legge targata non a caso Bossi-Fini che espelle gli immigrati, tranne quelli che sono funzionali alla produzione. Sono i ricchi con l'abolizione della tassa di successione ecc. ecc.

Il tutto condito da un continuo ricatto del terrorismo, non solo come allineamento e fedeltà alla politica di Bush o alle liste nere dell'Unione europea. L'omicidio del prof. Biagi (degnò dei "misteri" che hanno caratterizzato la storia d'Italia delle migliori tradizioni democristiane), avvenuto al momento giusto come l'11 settembre per gli Stati Uniti, ha scatenato - oltre agli allarmismi e al terrorismo psicologico - repressione e persecuzione nei confronti di tanti giovani che lottano.

Tutta l'azione del governo non è solo frutto di castronerie che escono dalla bocca dei vari ministri, è frutto di un preciso disegno politico autoritario nel quale rientrano il rafforzamento dei servizi segreti, l'applicazione della norma sulle impronte a tutti, una concessione agli ebrei italiani "decisamente contrari" e in perfetta sintonia con il rientro dei Savoia che di leggi razziali se ne intendono. Con misure di controllo e repressione e la manipolazione dell'informazione tesa a fabbricare "verità" sul falso e portano a operare sulle coscienze, sull'opinione pubblica.

Il Governo di centrodestra, salito al potere grazie ad una sconsiderata gestione del centrosinistra che lo ha favorito, è reazionario e lo dimostrano le sue scelte di fondo in materia di economia, cultura e informazione. Sono scelte obbligate di un esecutivo che difende la propria politica a favore di una parte del Paese contro la grande massa di lavoratori e proletari. E proprio per questo deve dividere il movimento operaio e prevenire eventuali proteste con qualunque mezzo. Più bastone che carota.

L'Italia non è più un Paese, è una grande azienda basata sul profitto che sfrutta e sprema i cittadini come le imprese lo fanno con i propri dipendenti. Il linguaggio oscilla tra il gergo calcistico e lo spot pubblicitario; si rafforzano le campagne anticomuniste terreno fertile per i fascisti e per la Chiesa che impone le sue leggi oscurantiste.

La Costituzione è diventata meno che carta straccia. È il paese dove avanza velocemente la cultura "made in Usa" dell'individualismo, della competizione, dell'avidità. E con i soldi, infatti, che si esce con pene lievi dalle inchieste sulle irregolarità, come ne è uscito Paolo Berlusconi (49milioni di euro, 100 miliardi per intenderci) dalla conduzione della discarica dei rifiuti solidi urbani, la Simec di Cerro Maggiore alle porte di Milano.

Di promessa in promessa il governo Berlusconi prosegue



- pure Ds, Pdci e Prc - tranne i Verdi. La legge che raddoppia i rimborsi ai partiti aumenta la "soglia" delle spese elettorali, il cui tetto è salito del 900 per cento e diminuisce dal 4 all'1% dei consensi nella quota proporzionale della Camera l'accesso ai contributi, per "pagare" tutti e zittirli. Qualcuno si scandalizza? Ecco Fini pronto a sostenere che si tratta di un adeguamento, mentre Fassino rassicura che è un aumento "democratico" perché per fare politica ci vogliono soldi. E vero. Non basta più l'autofinanziamento, limitato dallo scollamento base-vertice e dalla concezione della politica socialdemocratica. Ma, nonostante i soldi pubblici e occulti (in barba alla trasparenza), i partiti affogano nei debiti. In realtà c'è poco di democratico nel fatto che prende di più chi ha più voti (compresi quelli delle liste civette e ha già più soldi) e di conseguenza può spenderne di più.

La fascizzazione avanza di pari passo con l'aggravamento della situazione internazionale. Siamo ormai entrati in una guerra globale. La guerra non si è fermata alla Jugoslavia e non si ferma all'Afghanistan. La guerra è la risposta dell'imperialismo alla crisi economica. Da un lato gli Stati Uniti devono fare avanzare il loro ruolo egemonico sul fronte politico militare ed economico sabotando anche la creazione di una forza militare europea autonoma, indipendente dalla Nato che si rafforza all'Est. Dall'altro lato l'Europa cerca un'opportunità per modificare il rapporto di forza a proprio vantaggio prendendo decisioni dopo ogni guerra. Per il 2003 è previsto l'euroesercito che disporrà di 660mila uomini, l'aumento del budget militare e il rafforzamento dell'industria delle armi. Spese militari che ancora una volta, saranno pagate con i tagli al sociale.

Usa e Ue sono, di volta in volta, uniti e divisi. Uniti nel far pagare il peso della crisi ai popoli e contro le forze comuniste e progressiste che contestano la "libertà" delle multinazionali. Sono divisi nella battaglia per la conquista di nuovi mercati, a favore delle proprie multinazionali.

Cosa ci aspetta?

Ci aspetta l'acutizzarsi della lotta di classe, l'aggravamento della situazione interna, europea e internazionale perché abbiamo un problema di fondo. E che di fronte all'arroganza, alla pressione ideologica e culturale del mondo borghese, di fronte ai piani guerrafondai dell'imperialismo non c'è un'adeguata risposta della classe antagonista. Ci sono tentativi di aggregazione che preoccupano i "servizi", ma che per i comunisti sono insufficienti. Manca un partito comunista e ciò che si richiama alla sinistra si perde nel cretinismo parlamentare.

con la demolizione dello stato sociale, con i tagli su sanità e pensioni (su cui continua a premere Fazio). Ma non basta e tira a far cassa ricavando tasse dalla prostituzione e contributi dalla schiavitù (di Stato). Con la liberalizzazione del gioco (condono per le slot machine), "Bingo" on line ecc. e con licenze di cementificazione. Grandi opere e distruzione dell'ambiente. Però il pezzo forte del "geniale" Tremonti sono le privatizzazioni in tutti i settori che ci faranno fare la fine dell'Argentina. Qualcuno, del resto, deve pagare l'alto tenore della gestione statale, i regali agli ospiti stranieri e pure agli ex presidenti. Il Consiglio di Presidenza ha recentemente deciso (in sordina) di riconoscere a Scalfaro e a Cossiga (è sua la richiesta) un ampliamento di strutture e servizi. Con decisione pressoché unanime (un solo voto contrario) il massimo organo di governo ha riconosciuto ai senatori a vita di diritto la possibilità di avvalersi di 8 dipendenti. Il capo ufficio del presidente emerito avrà un'indennità annua pari al 50% del reddito del consigliere parlamentare all'apice della carriera. Il costo dell'Ufficio si aggirerà intorno ai 700mila euro l'anno (il doppio di quello attuale).

Perfino la mafiosa gestione dell'acqua al Sud (sulla quale si è arreso persino il commissario per l'emergenza idrica) è motivo per far pagare la crisi economica alla gente. Come prima risposta alla siccità, dopo aver annunciato un intervento di 500 milioni, dimezzato dopo qualche giorno, il governo propone di aumentare il prezzo delle tariffe di quella che arriva nelle case.

E sui lavoratori, costretti a continui aumenti, tasse, balzelli e promesse, ricade il finanziamento ai partiti e l'aumento votato "a sorpresa" di 125 milioni di euro l'anno. Tutti d'accordo